RESOCONTO DEL PRIMO ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DECEMBRE 1871 BANCA MUTUA...

Banca mutua popolare di Pieve di Soligo

15
5a

BANCA MUTUA POPOLARE

DI

PIEVE DI SOLIGO

RESOCONTO

DEL PRIMO ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DECEMBRE 1871

TREVISO
Tipografia di Luigi Priuli
1872

2

gtized by Google

ADUNANZA GENERALE DEGLI AZIONISTI

DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PIEVE DI SOLIGO

DEL GIORNO 28 GENNAJO 1872

RELAZIONE

letta dal Presidente Gaetano dottor Schiratti

in nome del Consiglio d'Amministrazione

Nel presentarmi pella quarta volta a voi in questa Assemblea, l'animo mio, o Signori, è così lieto quale può esser quello d'un uomo che viene ad annunziare ufficialmente una bell'opera compiuta. Nel darmi tale incarico il Consiglio d'Amministrazione non potea in miglior modo dare a me ricompensa per quel poco ch' ebbi occasione di contribuire onde sorgesse a Pieve di Soligo una Banca popolare che da qui spander dovea i suoi beneficii in tutti i circostanti Paesi. Primo Istituto autonomo di credito sorto in questa Provincia esso diede prova come il principio su cui basa e la fiducia che pella sua bontà di leggeri s'acquista, sieno elementi sicurissimi per un successo completo. Ed è impossibile favellare di ciò che tosto sulle labbra non venga in pria una parola di profonda riconoscenza a lode al Comm. Luigi Luzzati nostro Presidente onorario ad Apostolo del credito popolare in Italia. Noi dobbiamo qui pubblicamente quest'omaggio ad una delle più spiccate patrie Illustrazioni. Quindi dobbiamo pur tributo al senno di tutte le nostre classi popolari che accolsero la Banca appena esse si mostrò quale realmente dev'essere, mezzo cioè di moralità e prosperità economica. Lo prova l'av-

vicendarsi continuo di domande per far parte del provido Sodalizio e provenienti da tutti i paesi che ci fanno corona.

In altra circostanza vi abbiamo tenuto parola, o Signori, del come prendesse radice il nostro Istituto, delle difficoltà che incontrò nei suoi primordi, d'altronde inseparabili da ogni cosa nuova, ma che furono superate splendidamente, come le nostre relazioni sempre più andassero estendendosi sì con clientele nuove che con moltissime Banche consorelle; come il Consiglio d'amministrazione avesse incominciati gli studi pella diffusione nei finitimi Comuni di succursali Casse di risparmio alla nostra, e come in fine noi nutrivamo la speranza che la Banca quanto più veniva conosciuta, sarebbe per addivenire perno degli affari del nostro mercato e di tutta questa industriosa e fertile zona di territorio.

Oggi pertanto ci presentiamo a voi per render conto del operato nostro e mostrarvi coi fatti quali furono le risultanze di questo primo Esercizio della Banca popolare e come le nostre previsioni si siano verificate. Noi crediamo che lo studio delle cifre che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame dia contezza sufficente dello stato dei nostri Paesi e confermi sempre più che quando un Istituto risponda ad un bisogno vivamente sentito, esso deve riescire appieno. Fra noi il bisogno di soccorrere al commercio, all'industria ed alla piccola possidenza c'era ed imperioso e preocupava seriamente i pensieri tutti di quanti amano il pubblico bene. Come sollevare questi commerci, questa industrie questa depressa possidenza dall'incubo dall'usura sfrenata, dall'ipoteca e dall'umiliazione? Il sole del credito pubblico spuntò anche qui e la Banca popolare se ne fece ministra. E mentre in sulle prime per incoraggiarci ricorrevamo fidenti all'autorità di nomini delle economiche

scienze espertissimi, oggi ci diano lena alle perseveranza i fatti che esuberanti, vantaggiosissimi si torna caro ed opportuno fra noi stessi di osservare.

CAPITALE SOCIALE

Quando la Banca venne aperta alle operazioni non erano soscritte che 160 Azioni da 60 Socj. Due mesi più tardi se ne erano vendute 250 e colla deliberazione dell' Assemblea del 29 Gennajo successivo fu aumentato il Capitale ed Azioni 500 che al chiudersi dell' Esercizio erano quasi tutte esaurite non rimanendone di invendute che sole 72, talchè col voto della Società del 23 p. p. Decembre fu stabilito di portar il Capitale a it. L. 20,000 diviso in 1000 azioni. A quell' epoca istessa i Socj che come accennammo erano da principio 60 salirono a 156 possessori di Azioni N. 428, in medie Azioni 2,74 per ciascuno. Da ciò avincesi come la Banca seguendo l'indole propria tenga in ispecialtà fra il popolo meno abbiante la maggioranza dei propri Socj.

Altro elemento pel Capitale sociale si è il Fondo di riserva. È questo formato dalla tassa d' ammissione che essendo 156 ad it. Lire 2,00 ciascuna danno un totale di it. Lire 312,00. Aggiungasi a queste il 25 per $^0/_0$ degli utili dell' Esercizio quale venne liquidato a norma dello Statuto ed avvansi altre it. Lire 194,81, cioè una somma di it Lira 506,81 che unite alle Azioni importanti It. Lire 8560,00 si avrà un totale di it. Lire 9066,81 che costituivano il Capitale sociale alla chiusa del primo Esercizio. Egli è per questo che a termini dell' articolo 7 dello Statuto il valore delle Azioni a datare del 1° Gennajo scorso fu dal Consiglio stabilito in it. Lire 21 anzichè in it. Lire 20, ed anche ciò ben contribuirà a rafforzare il Fondo di riserve.

tadella e Venezia e ce lo offersero molte altre ancora. Su molte di queste Piazze abbiamo emessi 28 Assegni per l'importare di lt. Lire 9099,91 e per ler conto abbiamo fatti pagamenti N. 13 per it Lira 8189,63.

Ancor noi però qui dobbiamo ripetere quanto nn'altra ottima Banca ebbe ad osservare, che de simili risultati crediamo non ender errati desumando cha una grande estensione potrebbe prendere anche qnesto ramo d'affari tanto utile ai socj, se esistessero accordi nniformi colle altre Banche, e non fossimo talvolta costretti per mancanze di qnesti e rifiutare molti essegni che ci vengono chiesti *).

Nutriamo lusinga che anco codesta qnestione verrà di mutuo accordo definita nel prossimo Congresso delle Banche popolari, che circostanze affatto eccezionali prorastinò fin ora.

CONTO CORRENTE E CASSA RISPARMIO

I conti correnti alla nostra Banca furono in generale proporzionati alle domande di prestiti che ci venivano fatte. Non ebbiamo quindi come altrove a lamentare le fatali giacenze di cassa. Ciò non pertanto abbiamo fondamento di credere che stante il progredito credito dell'Istituto nostro, in seguito i doneri ci verranno ancor più facilmenta con vantaggio ed un tempo dai depositanti e della Società. È duopo però attendere che il pubblico venga a conoscere i Cheques ed al modo di valersene come si deve ed allora si avvererà appieno la nostra speranza che gli affari dal mercato ad altri tali ebbiano nella Banca il fulcro ad in questa si compiano. Nell'Esercizio di cui trattiamo furono pertanto emessi

*) Banca Mutua Popolare di Padova. Resoconto del 1869

in Conto corrente 15 Libretti ed ebbimo 16 Depositi per it. Lire 23563,25 e furonvi lievi N. 14 per it. L. 12560,25 per cui una rimanenza al 31 Decembre di L. 10903,00. Al maggior credito che si va acquistando succederà non v' ha dubbio il maggior deposito di capitali.

Quanto alla Cassa di Risparmio destinata in massima a ricevere la poca moneta del popolo, essa riuscì quasi perfettamente. Non si danno in essa somme superiori a it. Lire 100 per volta di deposito e si ricevono fino a 20 centesimi e vorressimo che ancor più il morale suo intento venisse compreso e diffuso. Il Consiglio d'amministrazione se ne occupò colla maggiore serietà e s' avrebbe desiderato che succursali Casse venissero istituite nei limitrofi Paesi. Questa istessa Assemblea ebbe altra volta a trattar l' argomento, e se si è differita l'attuazione si fu solo per rafforzare in pria la madre e e veder il modo che l' amministrazione addivenga il più possibile semplificata. Forse che il 1872 appiani le difficoltà tutte!

I libretti emessi in questo Esercizio furono 34. I depositi 113 per it. Lire 3298,60. I lievi furono 24 per Lire 1107,00, rimanendo così in cassa alla chiusa del Bilancio it. Lire 2101,60. Se si consideri alle difficoltà che dovette incontrare la Banca per mettersi nel credito della bassa gente onde attirarla a depositare i suoi risparmi, gente cui forse fu dato a credere da qualche malevolo essere questo Istituto un vampiro, crediamo che le cifre esposte tendano ad addimostrare quanto la fiducia nella Banca, altrettanto la provvidenza e la parsimonia della classe laboriosa del popolo, giacchè questa diede il maggior contingente all' emmissione dei Libretti accennati; e faciamo voti onde s' avveri quanto si scrisse che la ~~proprietà~~ prosperità della Cassa di Risparmio è ormai sintomo di quella del popolo fra cui allignano.

MOVIMENTO DI CASSA

Termometro dello svolgimento degli affari sta il movimento di Cassa. Dallo specchio che alleghiamo *A*) risulta che esso fu ognora crescente, e mentre nei primi sette mesi dell'Esercizio ebbimo una media di circa 3000 Lire in entrata ed altrettante in uscita, nei seguenti quasi sempre aumentando giunsimo all'ultimo con un'entrata di it. L. 17299,68 ed in uscita di 17428,12. In totale poi furono verificati introiti per 104,443 00 e pagamenti per it. L. 103,579.22, in complesso un giro di it. L. 208022,22 e ciò con un Capitale sociale disponibile in media di it. L. 6000,00.

Confessiamo che tale risultato superò di gran lunga l'aspettazione di chi più avea fede sincera nello svolgersi del nostro benefico Istituto.

DEGLI UTILI E DELLE SPESE

Dopo tutte le cifre, o Signori che vi abbiamo esposto, è tempo che parliamo degli utili e delle spese. Fino dai primordi ognuno di noi era convinto che l'utilità precipua della Banca dovea emergere dalla diffusione del credito, dalla fiducia nei depositi e dal movimento che ai capitali si sarebbe dato, giacchè l'Istituto di questi s'avrebbe servito a modo di tromba aspirante che riceve l'acqua da ampio bacino onde riversarla altrove per cento parti. Al risultato dei dividendi si guardava ognora in seconda linea. Con tutto ciò anche questa prova riuscì eccellente, inaspettata. Gli utili lordi dell'Esercizio I° furono di it. Lire 2239,51 che divisi sulle 394 Azioni, essendo tante le usufruenti il dividendo, darebbero in media il 34 per $^0/_0$!

Dalla somma devesi però togliere la quota d'am-

mortizzazione delle spese di primo stabilimento che per questa volta venne fissata in $^1/_{50}$ essendo rimessa ai Bilanci successivi una tangente maggiore; poi gli interessi passivi pagati sui depositi in Conto corrente ed in Cassa di Risparmio; gli stipendi e gratificazioni agli impiegati; le tasse governative e le spese di cancelleria e postali; ed infine un fondo che viene predisposto pella Ricchezza mobile che non possiamo sfuggire e che si pagherà nel 1872. In totale una somma di it. L. 1473,40. Delle rimanenti it. L. 766,11 residuo netto degli utili, in ordine all' art. 35 dello Statuto, il 25 per $^0/_0$ va al Fondo di riserva ed il rimanente agli Azionisti. A tutti coloro pertanto che sottoscrissero e pagarono le proprie Azioni a tutto il 30 Settembre 1871 spetta l' 8,70 per $^0/_0$. La Tabella che alleghiamo *sub B* addimostra le cifre di tutte queste spese. Quella *sub C* la Situazione generale al 31 Decembre.

Compinta l' esposizione delle cifre dovrebbe del pari aver fine il nostro dire se non fosse pur mestieri accennare alla innovazione che nella Banca apportarono le modificazioni allo Statuto deliberate dall' Assemblea nel Decembre decorso. Abbiamo già detto del secondo aumento del Capitale che ci fu necessario richiedere al R. Governo onde dar corso a tutte le domande d' azioni che ci vengono rivolte. La parte principale pertanto delle modificazioni si è quella che riguarda la divisione assoluta che viene frapposta tra il Presidente dell' Istituto ed il Direttore. Queste due mansioni che da principio erano concentrate in una sola per dare alla Banca un' unità d' indirizzo e per non difficultare l' azienda per mancanza forse di personale che in sulle prime si prestasse al suo insediamento, si resero ora necessarie pello sviluppo inaspettato degli affari.

Venne quindi abolito il posto degli Assessori che

funzionavano oltrechè da Vicedirettori puranco da Comitato di sconto. Tale Comitato viene ora scelto fra i Socj e ne è demandata la nomina al Consiglio d'amministrazione che deve rinnovarlo ad ogni tre mesi, e ciò perchè il segreto delle operazioni resti viemaggiormente guarentito ed i componenti pel frequente cangiamento non soffrano molestie. Tutto questo ebbe già ad esser in atto fino dal primo dì del corrente mese e dichiariamo con piena soddisfazione.

Il Consiglio d'amministrazione, o Signori, si reputa ben fortunato d'aver condotto a piaggia tanto felice questo Istituto di credito che sembrava in sul principio dovesse batter fra scogli scoperti o subacquei, ma sempre tremendi; ed egli non può a meno di render grazie vivissime a tutti coloro che vi cooperarono ed in ispecialtà ai cessati benemeriti Signori Assessori, agli egregi Membri della Censura, al Segretario del Consiglio, nonchè al zelante ed intelligente Cassiere-contabile, cui fu oggidì affidata la Direzione della Banca.

E nel mentre alcuni Capoluoghi distrettuali della più grande importanza di diverse Provincie ci richiedono del come noi in un Comune così piccolo e neppur capoluogo di Mandamento abbiamo potuto fondare una Banca popolare, facciamo voti ardentissimi e ci riputeressimo mille volte fortunati se in essi come pure in altri pari nella nostra istessa Provincia il nostro esempio fosse sprone alla diffusione del credito.

Al Comm. Luzzati poi che nell'accettare la Presidenza onoraria dell'Istituto scriveva *che la Banca di Pieve di Soligo ha il compito di mostrare come anche nei piccoli centri possa spandersi la luce del credito saviamente largito,* noi rispondiamo nel modo migliore con queste pagine che ci onoreremo d'inviargli e che se d'ogni altro pregio son disadorne, quello però crediamo si ab-

biano dalla varità datta schiattamanta a d' uno studio fatto in casa nostra senza ricercare i soliti asempi da lungi ad oltre il mare.

A tutti infina sia noto cha mediante la concordia, la buona volontà a la feda nalla Istitnzioni queste si maturano, e frnttano ed i vantaggi primi li usufruisca qnel popolo pal qnala è obbligo d' ogni buon cittadino di prastarsi onda sollevarlo dal morala ed aconomico avvllimento cha lo condurebba a rovina ad additargli qnal grande sentiaro cha a carattari scolpiti in un secolo di progresso rifulga dal concatto di risparmio a lavoro!

Il Presidente e Relatore
Gaetano Dott. Schiratti

I Consiglieri

Moretti dott. Lorenzo Gustavo
Sartori Giuseppe
Schiratti Antonio
Chisini dott. Ferdinando
Toffoli dott. Alessandro
Zanini Pietro

771k

Rapporto dei Censori

Signori,

La Banca Mutua Popolare di Pieve di Soligo che compie appena adesso il suo primo Esercizio, sorta dapprima con ristretti capitali, per l'intelligenti e solerti cure del suo Fondatore, e per la gelosa e prestante opera della sua Direzione, ha ora acquistato una tale importanza, che può ripromettersi di divenire in breve un Istituto di grande vantaggio per questo circondario, tanto maggiore quanto più si aumenteranno i mezzi dei quali potrà essa disporre, avendosi la sua direzione assicurato la generale fiducia e per l'esattezza dei conti e per la scrupolosa osservanza di tutte le discipline prescritte dallo Statuto.

Dividendo il piacere che tutti proviamo per quanto torna utile, e decoroso al nostro Paese e che reca sollievo all'indigenza e a chi col proprio coraggio e col proprio lavoro procura di acquistarsi una più agiata o alcuna posizione, convinti della sua utilità, con grande soddisfazione abbiamo veduto ogni mese accrescersi le sue operazioni, accorrervi nuovi capitali, aumentarsi il numero delle Azioni, da potersi ritenere guarantito il pieno suo consolidamento, costituendosi così potente ajuto oltrechè alla prosperità commerciale, braccio validissimo eziandio alle agricole industrie.

Fondato sul mutuo appoggio dei suoi Socj questo Istituto contava poco dopo la sua inaugurazione duecentocinquanta Azioni rappresentanti un capitale di Lire cinquemila. Durante l'esercizio vennero impiegate altre

centosettantaotto Azioni per cui il loro numero venne portato a quattrocentoventotto, col capitale di L. 8560.

Le somme vennero impiegate: in pagamenti fatti per conto delle Banche consorelle L. 8189,63; in prestiti su cambiali L. 69186,59; in sconto Mandati L. 7495,19; in anticipazioni L. 110,00; in estinzione d'una sovvenzione L. 800,000; in Valori pubblici L. 2340,00; in sconto Coupons L. 192,46; in spese di primo stabilimento L. 734,82 e d'ordinaria amministrazione L. 589,49; finalmente per capitale ed interessi dal C. C. e dalle Casse di Risparmio vennero levata L. 13941,04.

Anco li depositi risultarono nella egregia somma di L. 26761,85. — L'azienda in tutto il suo complesso rappresenta un giro di L. 104443 in introito e di L. 103579,22 in uscita, esistendo in cassa al primo Gennajo 1872 L. 863,78. — L'eloquenza di queste cifre è la più veritiera e palmare esposizione delle condizioni vitali dell'Istituto e vale sopra ogni elogio per riconoscerne a prima vista la sua importanza e l'attitudine che va a prender sempre maggiore nell'affluenza dei Capitali e nella fiducia che meritamente si è assicurata nel pubblico.

La tenuta dei registri eseguita con una religiosità che giunge allo scrupolo merita tutti gli encomii di quest'onorevole Adunanza e tale che potrebbe ben servire di modello a molte e molte Amministrazioni di gran lunga più importanti.

Li capitali a mutuo vennero fedelmente tutti pareggiati alla precisa scadenza, ne v'ebbe perdita di sorta per sottrazioni, mancanze ai pagamenti, o per altri motivi.

La segretezza tanto necessaria in affari di tal fatta venne con prudente ed invidiabile riserbo osservata, per cui estranei per parte degli addetti alla Banca non penetrarono mai nel santuario degli interessi di tanti e sì svarietamente conclusi nel volger dell'anno 1871.

L'Amministrazione in generale non poteva esser tenuta con maggior economia e disinteresse per parte dell'egregia Direzione, mentre nell'anno 1871 ha dato il dividendo dell'otto e Cent. 70 p. %, e l'ordinarie eziende, compresa la spesa di stampe ed accessorii, non importa che L. 589,49.

Chiamati per dovere dall'incarico demandatoci, ci è molto grato di poter rendere pubblica lode tanto nel generale dell'Amministrazione come nel particolare degli individui e questi cari giovani che con molto disinteresse, lo ripetiamo, solerzia ed attività non comune seppero far prosperare l'Istituzione in mezzo a tante difficoltà naturali in ciò tutto che seppie di nuovo, e non possiamo che preger l'Adunanza ed unirsi a noi per tributare le proprie lodi ai medesimi, approvando il de essi operato nella gestione dell'anno 1871 a favore della nostra Banca mutua popolare ed incoraggiarli a progredire nell'intrapreso cammino, desiderandole lungamente una Direzione cui solo spetta il merito d'aver portato la pubblica opinione ad asserla così favorevole e quindi a render assicurata la sua esistenza e prosperità sempre maggiora anco pell'avvenire.

M. G. Balbi Valier, *Relatore*
Dott. Zanella
Paolo Paoletti

MOVIMENTO DI CASSA

DEL PRIMO ESERCIZIO

chiuso il 31 *Decembre* 1871

MESI		INTROITI			PAGAMENTI		
1870	Settembre	Lire	7542	62	Lire	5726	24
»	Ottobre	»	1455	37	»	1507	59
»	Novembre	»	2399	21	»	2318	46
»	Decembre	»	3369	59	»	3237	33
1871	Gennajo	»	1969	94	»	1979	15
»	Febbrajo	»	1655	31	»	1420	00
»	Marzo	»	4963	90	»	5159	77
»	Aprile	»	11412	97	»	11577	24
»	Maggio	»	5479	66	»	5097	80
»	Giugno	»	6408	88	»	6696	51
»	Luglio	»	7998	33	»	7870	41
»	Agosto	»	3911	39	»	3904	50
»	Settembre	»	9335	20	»	10845	89
»	Ottobre	»	7468	17	»	7452	20
»	Novembre	»	11772	78	»	11358	01
»	Decembre	»	17299	68	»	17428	12
		Lire	104443	00	Lire	103579	22

RESOCONTO D'AMMINISTRAZIONE

B

della Banca Mutua Popolare di Pieve di Soligo alla fine del primo Esercizio milleottocentosettant'uno

ATTIVO

Operazioni — Utile per sconto di Cambiali, Mandati, Prestiti, Anticipazioni sopra Valori Pubblici, Incassi, Assegni sopra Banche consorelle, Provvigioni, ecc. L. 2239,51	
Somma la Rendita L. 2239,51	

PASSIVO

Ammortizzazione di 1/50 sopra L. 734,82 di spese di primo stabilimento	L. 14,69
Interessi maturati a favore dei Correntisti e dei depositi in Cassa di Risparmio	» 756,10
Stipendio a gratificazioni agli Impiegati	» 292,50
Tasse governative, oggetti di cancelleria, spese postali, ecc.	» 296,09
Tassa ricchezza mobile (da liquidarsi)	» 113,12
Somma la spesa L.	1473,40
Utile in fine di gestione { 75 p. °/₀ agli Azionisti, L. 571,30 / 25 p. °/₀ al fondo di riserva » 194,81 }	766,11
Bilancio L.	2239,51

IL DIRETTORE
GAETANO Dott. SCHIRATTI

I CENSORI
PIETRO Dott. ZANELLA
MARCO GIULIO BALBI VALIER
PAOLO PAOLETTI

I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE
SARTORI GIUSEPPE
FERDINANDO Dott. CHISINI
MORETTI Dott. LORENZO GUSTAVO
PIETRO ZANNINI
ANTONIO SCHIRATTI
ALESSANDRO Dott. TOFFOLI

IL CASSIERE
A. CHISINI

GIOVANNI DELLA BORTOLA, *Segretario*

Situazione generale a tutto il 31 Dicembre 1871 — C

Rimanenze Attive

Rimanenza in Cassa	L.	863,78
Cambiali in portafoglio	»	23983,40
Valori Pubblici	»	840,00
Conti correnti con Banche popolari	»	588,64
Azioni di Banche popolari	»	110,00
Spese di 1.° stabilimento dedotto un cinquantesimo d'ammortizzazione	»	720,13
Totale delle rimanenze attive	L.	27105,95

Rimanenze Passive

Debito verso i Correntisti per Capitale ed Interessi	L.	11111,96
id. verso i depositanti in Cassa di Risparmio per Capitale ed Interessi	»	2257,29
Debito colle Banche consorelle per Capitale ed Interessi	»	3986,37
Tassa ricchezza mobile da pagarsi	»	112,12
Dividendo 1871 in ragione del 8 e 70 p. °/₀ da pagarsi ai Soci	»	571,30
Totale delle rimanenze passive	L.	18039,14
Capitale Sociale — fondo di riserva — N. 156 Tasse d'amm. da L. 2	L.	312,00
35 p. °/₀ utile 1871	»	194,81
		506,81
Azioni da L. 20 N. 428 sottoscritte da 156 Soci	L.	8560,00
	»	9066,81
Bilancio	L.	27105,95

IL DIRETTORE
GAETANO Dott. SCHIRATTI

I CENSORI
Dott. PIETRO ZANELLA
MARCO GIULIO BALBI VALIER
PAOLO PAOLETTI

I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE
SARTORI GIUSEPPE
FERDINANDO Dott. CRISINI
MORETTI Dott. LORENZO GUSTAVO
PIETRO ZANNINI
ANTONIO SCHIRATTI
ALESSANDRO Dott. TOFFOLI
GIOVANNI DELLA BORTOLA, *Segretario*

IL CASSIERE
A. CRISINI